

## PREMESSA

Con l'operazione **“Isola viva”**, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, vuole consolidare un modello di sicurezza che considera l'abbinamento tra **controllo e informazione** quale **variante strategica** attraverso cui conseguire, in linea con le direttive comunitarie vigenti, una sempre più incisiva **difesa dell'Ambiente**. È un percorso di legalità e di civiltà che vuole attribuire ai cittadini la conduzione di quel monitoraggio informativo sul territorio che rappresenta uno degli obiettivi principali delle politiche ambientali dei Paesi evoluti, e che mira a coinvolgere e far colloquiare i cittadini con le Istituzioni. In questa linea, la capacità di integrazione della azione dei cittadini e della Pubblica Amministrazione, rappresenterà un fattore di successo per l'affermazione di quei principi di legalità, di trasparenza e di partecipazione che sono i baluardi del progresso civile in Europa.

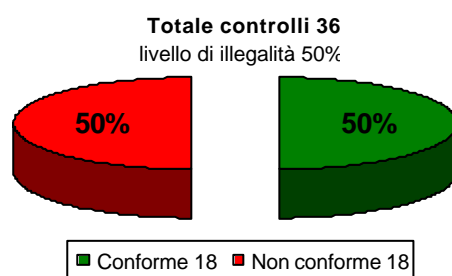
L'attività di controllo ha preso in esame le isole minori, che formano un ecosistema fortemente caratterizzato sotto il profilo ambientale, costituito in questa fase:

- ✓ dall'isola di **Capraia**, l'isola d'**Elba** e l'isola del **Giglio** per l'arcipelago toscano;
- ✓ da **La Maddalena, Sant'Antioco**, e dall'isola di **San Pietro** per la Sardegna;
- ✓ dalle isole **Eolie**, dall'isola di **Ustica** e da **Pantelleria** per la Sicilia;
- ✓ dall'isola d'**Ischia** per la Campania;
- ✓ dall'isola di **Ponza** per il Lazio.

Sotto il profilo analitico, in considerazione dell'elevato impatto ambientale che producono, sono stati esaminati come indicatori di riferimento le tipologie di obiettivi formate da:

**depuratori pubblici,**  
**discariche pubbliche,**  
**infrastrutture energetiche.**

Il monitoraggio ha definito un **quadro di situazione** costituito da **36** controlli di cui **18** hanno evidenziato situazioni di **non conformità** alla normativa ambientale determinando un **livello di illegalità generale** pari al **50%**.



Le valutazioni analitiche ed i livelli di illegalità definiti, rappresentano un quadro di situazione parziale che verrà alimentato e completato nelle fasi successive, ed in ogni caso non vuole costituire una griglia di penalizzazione o di criminalizzazione nei confronti di nessun soggetto, ma vuole costituire un punto di riferimento su cui costruire percorsi di miglioramento rispetto dell'ambiente su quegli ecosistemi che rappresentano una risorsa primaria della collettività.



L'elaborato è integrato da un richiamo alla morfologia generale dell'ecosistema, da una breve presentazione delle caratteristiche generali delle varie isole, da immagini delle stesse e di alcuni impianti monitorati, nonché dall'esplicazione della normativa applicata nello svolgimento dei controlli. Infine si riporta un approfondimento informativo sull'ambiente naturale Eoliano che ripropone parte della tesi di laurea della Dottoressa Elena Bosi dell'Università degli Studi di Parma; e uno studio del Dottor Massimo Capula del Museo Civico di Zoologia di Roma sugli anfibi e rettili delle piccole isole italiane.

In un assetto sinergico e multidisciplinare, il documento deve essere considerato come un punto di riferimento dinamico che ogni soggetto Istituzionale interessato alla tutela dell'ambiente può utilizzare, integrare e completare a seconda delle proprie competenze.